

Gli invertebrati marini

Oltre ai più noti rettili e pesci, i giacimenti fossiliferi del Monte San Giorgio hanno fornito anche numerose specie di invertebrati marini, grazie ai quali è stato possibile meglio comprendere le condizioni ambientali dell'epoca.

Vi è da notare che di molti molluschi (bivalvi, gasteropodi e cefalopodi) sono stati rinvenuti per lo più soltanto le impronte, in quanto i loro gusci si sono dissolti durante i processi di fossilizzazione. Per ricostruirne la forma e poterla studiare, gli scienziati hanno dunque riempito con silicone le cavità lasciate nella roccia dalla dissoluzione della loro conchiglia.

Tra i **bivalvi** figurano per esempio *Peribositra*, dalla piccola conchiglia tondeggianti, e soprattutto diverse specie di *Daonella*, un genere più grande molto diffuso nei mari del Triassico medio. I **gasteropodi**, pure presenti, non sono invece stati determinati in maniera precisa. Tra i **cefalopodi** figurano varie specie di ammonoidi (*Celtites*, *Flexoptychites*, *Parakellnerites*, *Proarcestes*, *Protrachyceras*, *Serpianites*, *Stoppaniceras*, *Ticinites*, ecc.) un gruppo di organismi estinto imparentato con l'attuale *Nautilus*, vero e proprio "fossile vivente". Le ammoniti sono ottimi fossili-guida, in grado cioè di permettere una datazione relativa delle rocce nelle quali sono contenute. Grazie ad essi è stata ad esempio possibile una dettagliata suddivisione della Formazione di Besano e la sua correlazione con analoghe successioni delle Alpi Meridionali.

Disegni e/o foto: modello di <i>Ticinites</i> : > chiedere Heinz/Alberto
--

I **crostacei** sono rari nelle formazioni triassiche di Besano (*Antrimpos*, *Atropicaris*) e nei calcari di Meride, fatta salva la *Kalkschieferzone*, dove sono più frequenti e dove anzi possono comparire in massa, come nel caso del piccolo "gamberetto" *Schimperella*. Tra le altre specie sono da citare le esterie (*Laxitextella*), microscopici crostacei bivalvi di circa 0.5 cm di lunghezza